



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1310

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative” - Approvazione avviso pubblico regionale anno 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1310

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.02 "Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative" - Approvazione avviso pubblico regionale anno 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento (UE) della Commissione n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul Regolamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-

Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 finale del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

Vista altresì la Decisione di esecuzione C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione delle modifiche al PSR proposte dalla Regione Emilia-Romagna, di cui si è preso atto con deliberazione n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Atteso che la Misura 6 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 6.4.02 "Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative" che contribuisce al perseguimento della Priorità 5 del P.S.R. "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" e della Focus area P5C "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia";

Dato atto:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che la Misura 6 venga attivata con Avviso e su tutto il territorio regionale;
- che per l'attivazione del Tipo di operazione 6.4.02 le risorse attribuite per l'intero periodo 2014-2020 ammontano ad Euro 13.947.469,00;
- che in relazione all'articolazione sull'intera programmazione delle predette risorse al primo Avviso si ritiene di destinare l'80% delle risorse disponibili, quindi un importo pari ad Euro 11.157.975,20;
- che i criteri di selezione sono stati sottoposti al Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, nella seduta del 24 set-

tembre 2015;

Ritenuto di dare attuazione al Tipo di operazione 6.4.02 "Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative" del PSR 2014-2020, approvando l'Avviso pubblico regionale - comprensivo di n. 7 Allegati - nella stesura di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, destinando a tale scopo le risorse sopraindicate;

Ritenuto altresì opportuno stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio

2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di approvare l'Avviso pubblico regionale che dà attuazione al Tipo di operazione 6.4.02 "Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative" del P.S.R. 2014-2020 per l'anno 2016 - comprensivo di n. 7 Allegati - nella stesura di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

3. di destinare all'Avviso regionale di cui al precedente punto 2) risorse pari ad Euro 11.157.975,20;

4. di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso pubblico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

5. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016;

6. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)**

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

**Operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole con impianti per
la produzione di energia da fonti alternative”**

AVVISO PUBBLICO

Regione Emilia-Romagna**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020****AVVISO PUBBLICO****Operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative”*****Premessa***

Con il presente avviso la Regione Emilia-Romagna disciplina l’attuazione del primo avviso pubblico relativo agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Misura 6 “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”, Tipo di Operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo.

Riferimenti Normativi

- Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare l’ art. 19, comma 1, lettera b);
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 3530 del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), di cui si è preso atto con deliberazione n. 636 dell’8 giugno 2015 nella versione approvata con Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 10 dell’11 gennaio 2016;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, la gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo agli aiuti “de minimis”;
- Reg. delegato (UE) n. 640/2014 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno alcune categorie di aiuti nei settori agricoli e forestale e nelle zone rurali;
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

Obiettivi dell'Operazione

L'Operazione 6.4.02 "Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative" risponde ai fabbisogni F6 "Favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali" e F21 "Sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali" del PSR 2014-2020, contribuendo prioritariamente alla Focus area P5C "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia", attraverso il sostegno di interventi nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole, in particolare per la realizzazione di impianti per:

- la produzione,
- il trasporto
- la vendita

di energia e/o calore.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E.. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E..

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- risultare iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente aggiornata e validata; a tale proposito si precisa che, anche in caso di aggiornamento di fascicolo aziendale preesistente, lo stesso dovrà essere coerente con le previsioni della determina del Servizio Aiuti alle imprese n. 15462 del 4 dicembre 2012, avente per oggetto "Regolamento regionale 17/2003 – Rideterminazione del contenuto informativo dell'Anagrafe delle aziende agricole e della fonte documentale – Ridefinizione dell'allegato A";
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di micro e piccola impresa secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 702/2014 che sinteticamente vengono così caratterizzate:

“microimprese” : un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;

“piccola impresa”: un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Tutti i sopraindicati requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

Ciascuna impresa non può presentare più di una domanda.

L'impresa dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria della domanda di sostegno e in sede di liquidazione della eventuale domanda di pagamento.

Localizzazione degli interventi

L'Operazione è applicabile su tutto il territorio regionale nelle seguenti aree rurali:

- Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)
- Aree rurali intermedie (zone C)
- Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)
- Aree urbane e periurbane (zone A).

Nell'allegato A sono riportati tutti i comuni della regione Emilia-Romagna con l'indicazione dell'area rurale di appartenenza, nonché i comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne (aree progetto).

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse al sostegno le seguenti tipologie di intervento per la realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets (potenza massima di 3 Mwt);
- impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- impianti per la produzione di energia eolica (potenza massima di 1 Mwe);
- impianti per la produzione di energia solare (potenza massima di 1 Mwe o 3 Mwt, sono esclusi gli impianti a terra);
- impianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti – potenza massima di 1 Mwe);
- impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili: in tali impianti la parte termica dovrà avere potenza massima di 3 Mwt e la parte elettrica dovrà avere potenza massima di 1 Mwe;
- impianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o degli impianti realizzati in attuazione del presente avviso nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed a condizione che tale rete e/o impianto sia di proprietà del beneficiario.

Gli impianti devono essere progettati e sostenibili con l'utilizzo di risorse naturali rinnovabili o di soli sottoprodotti o scarti di produzioni agricole, forestali o agroalimentari.

Gli impianti devono essere dimensionati per produrre energia elettrica e/o calorica superiore ai consumi aziendali e conseguentemente almeno parzialmente venduta o ceduta a terzi.

Per le potenze massime degli impianti si deve far riferimento a quelle dichiarate dai produttori degli stessi o certificate da tecnico abilitato.

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- costruzione, ristrutturazione e miglioramento di beni immobili strettamente necessari ad ospitare gli impianti oggetto di finanziamento;
- opere murarie, edili e di scavo per la realizzazione delle reti di distribuzione;
- acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e forniture per la produzione di energia fino a copertura del valore di mercato del bene, e nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti nel limite massimo del 10% della spesa ammissibile. Tale voce comprende anche le spese tecniche e professionali;
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software inerenti o necessari all'attività di produzione, trasporto, vendita di energia e/o calore oggetto di sostegno.

Possono essere presentati progetti di qualsiasi importo di spesa ammissibile superiore ai minimi previsti fermo restando che il contributo massimo concedibile sarà comunque calcolato nel rispetto del regime "de minimis".

Non sono ammessi al sostegno:

- gli investimenti che già beneficiano di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti non strettamente funzionali alla realizzazione dell'impianto per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore da fonti alternative;
- gli investimenti finalizzati alla produzione di energia elettrica e/o calorica da fonti rinnovabili di potenza uguale o inferiore al fabbisogno medio annuo aziendale;
- manutenzioni ordinarie;
- quote di ammortamento, spese di gestione, acquisto di terreni e beni immobili, fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro, rendicontazioni effettuate con calcolo semplificato in materia di costi e leasing;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 20.000. Pertanto non verranno ammessi a finanziamento i progetti il cui importo totale di spesa ammissibile risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnico/amministrativa di conformità ai criteri del presente avviso, inferiore ai valori minimi previsti;
- acquisto di allestimenti o attrezzature o macchinari usati;

- opere, attrezzature macchinari e materiali realizzati o acquistati prima della comunicazione di concessione del sostegno, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato nel caso risulti già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria) e nel caso di beni (macchinari, attrezzature, impianti) se consegnati antecedentemente con riferimento a DDT o fatture accompagnatorie;
- importi corrispondenti all’IVA;
- interventi nell’abitazione dell’imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;
- impianti per la produzione di energia da fonte idrica che non rispettano la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio;
- impianti destinati alla produzione di energia elettrica da biomassa che non utilizzano almeno il 20% dell’energia termica generata nel rispetto di quanto disposto all’art. 13 comma 1 lettera d) del Reg. (UE) n. 807/2014;
- impianti per la produzione di biogas, biometano o impianti combinati alimentati con coltivazioni dedicate;
- importi relativi allo smaltimento dell’amianto, nel caso di impianti per la produzione di energia solare integrati all’edificio.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell’ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell’Operazione nonché la corrispondenza della destinazione d’uso, prevista nel titolo abilitativo all’esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di impianti specificatamente previste nel presente avviso.

I contributi in conto capitale concedibili con il presente avviso sono cumulabili con altri contributi a sostegno della produzione di energia nei limiti previsti dalle norme nazionali vigenti. Al fine del rispetto delle norme di cumulabilità la Regione provvederà a comunicare al Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A (del Ministero dell’Economia e delle Finanze) gli estremi dei beneficiari finanziati con i relativi importi di contributo concessi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica.

Per quanto non specificatamente indicato nel presente avviso, e per quanto applicabile, si fa riferimento al documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 -2020” oggetto dell’intesa sancita in Conferenza Stato regioni nella seduta dell’11 febbraio 2016.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 11.157.975,20.

Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 50 % della spesa ammissibile a contributo o minor percentuale qualora il beneficiario, in sede di domanda di sostegno, richieda una

percentuale di sostegno inferiore ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità dei contributi pubblici prevista dalla normativa nazionale (incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative). Il contributo minimo richiedibile è pari al 20%.

Il contributo sarà comunque calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti “de minimis” (Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013) che prevedono che l’importo complessivo degli aiuti concessi a un’impresa unica non può superare i 200.000 Euro nell’arco di tre esercizi finanziari (art. 3 del sopracitato Reg. (UE) n. 1407/2013).

La dichiarazione relativa ai contributi “de minimis” allegato B, parte integrante della domanda di sostegno, dovrà essere aggiornata dal beneficiario con eventuali modifiche intercorse dopo la presentazione della domanda nel più breve tempo possibile.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di sostegno, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG), secondo le procedure, le modalità e la modulistica indicate dall’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

Domande di sostegno

Le domande di sostegno devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio dell’8 novembre 2016 al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente (Allegato C).

Qualora tra le modalità di presentazione della domanda definite da AGREA, il richiedente abbia scelto la compilazione con successiva protocollazione presso i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, le domande dovranno pervenire ai medesimi Servizi entro e non oltre le ore 12.00 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza. Tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse al predetto Servizio in tempo utile.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall’accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Qualora l’intervento sia localizzato parzialmente su più province la domanda dovrà essere presentata al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente per il territorio su cui vengono effettuati gli investimenti di importo maggiore.

Le domande devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia degli elaborati tecnici e dei disegni progettuali allegati al titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda ed estremi del titolo abilitativo;

Qualora per la realizzazione dell’opera non sia necessario alcun titolo abilitativo (permesso di costruire, CIL o SCIA) occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l’immediata cantierabilità del progetto.

Qualora il titolo abilitativo richiesto non risulti ancora rilasciato dal comune o non sia efficace al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione del progettista

dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata al comune e sarà cura del beneficiario comunicare al Servizio Territoriale competente, entro 45 giorni dalla data di scadenza di presentazione della domanda di sostegno stabilita dal presente avviso, pena la decadenza della domanda di sostegno stessa, i dati relativi all'avvenuto rilascio o efficacia del titolo abilitativo, al fine di permettere il perfezionamento dell'istruttoria. In tale ipotesi qualora copia degli elaborati tecnici e dei disegni progettuali allegati al titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda siano stati modificati rispetto a quelli presentati, sarà cura del richiedente ripresentarli al Servizio Territoriale competente entro comunque 45 giorni dalla data di scadenza di presentazione della domanda di sostegno stabilita dal presente avviso, pena la decadenza della domanda di sostegno stessa;

2. relazione tecnica illustrativa del progetto firmata da professionista qualificato che dovrà contenere:

- conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
- nel caso il progetto preveda opere edili, la documentazione autorizzativa che ai sensi della normativa vigente deve essere presentata al comune per la realizzazione delle opere con gli estremi di consegna;
- descrizione dell'intervento (stato di fatto iniziale e interventi previsti);
- caratteristiche dell'impianto, con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge;
- bilancio energetico, con dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che almeno parzialmente l'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, dovrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali (ad esempio fatture del gestore del servizio elettrico) e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti, nonché indicazione della stima della produzione di annuale di energia;
- effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
- caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
- elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio (compresa eventuale Valutazione di Impatto Ambientale e/o Valutazione di Incidenza Ambientale per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS se previste dalla normativa attuale). Per le pratiche in corso dovrà essere fornita la data di presunto rilascio;
- eventuale dimostrazione che il beneficiario è in grado di coprire direttamente tutte le fasi di produzione (con sottoprodotti o scarti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia (con indicazione dell'ubicazione dei corpi aziendali). Nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
- piano di approvvigionamento della materia prima per la produzione di energia, con la dimostrazione che il beneficiario è in grado di recuperare la materia prima per la produzione di energia a livello locale e entro un raggio di 70 km (progetto di filiera corredato da contratti, accordi,...);

- nel caso di progetti per la produzione di pellets o di oli combustibili da materiale vegetale, eventuale dimostrazione che il beneficiario può avere a disposizione almeno il 51% della materia prima necessaria per alimentare l'impianto, tramite le produzioni delle superfici aziendali o attraverso contratti di fornitura già stipulati con altri agricoltori;
 - nel caso di progetti per la produzione di energia elettrica da biomassa, dimostrazione che l'impianto è in grado di recuperare ed utilizzare almeno il 20% dell'energia termica generata. Tale percentuale dovrà essere attestata dal progettista o da tecnico abilitato in base al progetto presentato, utilizzando per quanto possibile, i rendimenti e le certificazioni delle singole componenti utilizzate per il processo produttivo ed attestate dalle ditte produttrici;
 - nel caso di progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture/strutture con contestuale eliminazione/risanamento di coperture/strutture in amianto esistenti, indicare gli estremi della notifica per la rimozione/bonifica dell'amianto presentata all'AUSL competente per territorio (data di presentazione e n° di protocollo);
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico-estimativo e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica ad eseguire gli investimenti si dovrà evincere da una valutazione dei fatturati e redditi ipotizzabili che dovranno consentire di coprire i costi annuali di gestione previsti inclusi i costi dei mutui eventualmente contratti e dovrà essere rafforzata/confermata dalla verifica della formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ (Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili (impianti/macchinari/forniture); R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature (impianti/macchinari/forniture). I valori di RNA e RNP devono essere calcolati con una relazione analitica basata sui valori storici per la RNA e sui presunti valori ottenibili dalle produzioni e dai servizi dopo l'intervento finanziato);
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
3. elaborati tecnici e grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 1;
 4. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento) o dei terreni su cui si interviene;
 5. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nel più recente prezzo della CCIAA di Bologna disponibile o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente versione in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso.

Per tutto quanto previsto nel computo metrico estimativo dovranno essere forniti almeno 2 preventivi di ditte specializzate.

Per opere, strutture, impianti e dotazioni non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte specializzate.

Per le spese generali e tecniche devono essere presentate 3 offerte per ogni tipologia di servizio o prestazione professionale identificati.

I sopraindicati preventivi devono essere richiesti dal beneficiario o suo delegato, omogenei per oggetto, riportare la data e gli estremi della ditta emittente, firmati.

Dovrà essere allegata una relazione tecnico-economica che evidenzi il raffronto e la scelta effettuata, firmata da tecnico abilitato.

Nel caso di progetti complessi (es. macchinari, attrezzature o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che richiedono adattamenti specialistici) nei quali non è possibile utilizzare il computo metrico estimativo od il raffronto tra diverse offerte, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata con una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore o un tecnico abilitato.

L'utilizzo di un solo preventivo può altresì ricorrere nel caso di acquisizione di elementi di completamento/implementazione di impianti preesistenti, facendo ricorso al medesimo fornitore.

Lo schema da utilizzare per il raffronto dei preventivi e delle spese generali e tecniche è riportato nell'allegato D al presente avviso;

6. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
7. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) con indicazione delle aree su cui si intende eseguire le opere. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà, ovvero titolo di possesso delle aree con una durata residua pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare ed alla data presunta di inizio del vincolo con riferimento alla data di fine lavori prevista. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che al momento della domanda di sostegno sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante l'assenso all'esecuzione degli interventi e la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento a saldo il titolo di possesso dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;
8. dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 relativa alla condizione di essere impresa di dimensione micro o piccola in base al Reg. (UE) n. 702/2014 con i relativi dati necessari (allegato E);
9. dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 (allegato F) che attesti che l'impresa e le eventuali società controllanti e/o controllate non sono in stato di insolvenza né sottoposte a procedure concorsuali,

Le domande di sostegno prive della documentazione di cui ai punti 1-2-3-5-8 e 9 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo anche in assenza di una indicazione specifica.

I documenti di cui ai sopraindicati punti 4, 6 e 7 se non presentati in sede di domanda di sostegno, e ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a

quelli allegati alla domanda di sostegno dovranno essere presentati dal richiedente al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente entro 45 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande di sostegno di cui al presente avviso, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Operazioni del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda; nelle altre domande dovrà essere riportato specifico riferimento con gli estremi di protocollo della domanda in cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda.

La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza di presentazione delle domande di sostegno del presente avviso.

Saranno valutati ai fini della graduatoria solo i punteggi che il beneficiario ha dichiarato di possedere in fase di domanda.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametro territoriale

Principio 1	Zona D	punti 400
	Zona C	punti 300
	Zona A o B	punti 100
	Progetti realizzati nei territori appartenenti alle aree progetto della "Strategia Nazionale Aree Interne"	punti 1

Parametri soggettivi/aziendali

Principio 2	Presenza nell'impresa agricola di un imprenditore che nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno si è insediato e ha avuto una concessione di premio per il primo insediamento nei PSR 2007-2013 (misura 112 "Insediamento di giovani imprenditori") o nel PSR 2014-2020 (Operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori")	punti 6
Principio 3	Progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti o scarti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia <i>(NB. I punteggi sono alternativi)</i>	- nel medesimo corpo aziendale: punti 5
		- in corpi aziendali diversi: punti 4
	Progetti che non richiedono l'utilizzo di materie prime agricole (idroelettrico, solare, eolica, singolarmente o tra loro combinati)	punti 4

	Progetti per la produzione di pellets o di oli combustibili da materiale vegetale per i quali il beneficiario può dimostrare di avere, tramite le produzioni delle superfici aziendali a disposizione o contratti di fornitura già stipulati con altri agricoltori, almeno il 51% della materia prima necessaria per alimentare l'impianto		punti 4
Principio 4	Progetti per la produzione di energia elettrica da biomassa che recuperano ed utilizzano la percentuale più alta di energia termica prodotta rispetto a quella minima prevista dalla scheda di misura e comunque superiore al 25%. Tale percentuale dovrà essere attestata dal progettista o da tecnico abilitato in base al progetto presentato, utilizzando per quanto possibile, i rendimenti e le certificazioni delle singole componenti utilizzate per il processo produttivo ed attestate dalle ditte produttrici		punti 4
Principio 5	Progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture/strutture contestuale eliminazione/risanamento di coperture/strutture in amianto esistenti <i>(NB. I punteggi sono alternativi)</i>	- con eliminazione/risanamento dell'intera copertura/struttura in amianto	punti 10
		- con eliminazione/risanamento dell'intera falda/parte di struttura in amianto ove insiste l'impianto	punti 5

Non saranno ammessi a contributo i progetti che non raggiungono un punteggio minimo di punti 4 sommando i parametri soggettivi/aziendali.

Parametro urbanistico

Principio 6	Progetti presentati da imprenditori agricoli che aderiscono formalmente a processi di riclassificazione di aree potenzialmente urbanizzabili, individuate dai PSC vigenti, ad aree agricole o che utilizzano a fini agricoli aree individuate dai PSC come potenzialmente urbanizzabili e riconvertite in aree agricole		punti 2
--------------------	---	--	---------

A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti con spesa ammissibile a contributo con valore più alto.

Istruttoria delle domande di sostegno

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti previsti e che gli investimenti risultino ammissibili, provvedendo inoltre all'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda in base ai criteri di selezione.

Qualora necessario ai fini del perfezionamento dell'istruttoria, il Servizio Territoriale potrà richiedere eventuali chiarimenti e precisazioni a cui il beneficiario dovrà dare riscontro entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della domanda di sostegno.

In fase di istruttoria dovrà essere comunque effettuato un sopralluogo per accertare che quanto oggetto di domanda di sostegno non sia già stato realizzato o acquisito.

A conclusione dell'attività, i Servizi Territoriali competenti assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del contributo concedibile e con indicazione delle priorità. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta ai medesimi Servizi Territoriali l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA, con esclusione delle verifiche sulla banca dati nazionale "De Minimis".

I Servizi Territoriali competenti provvedono entro il termine suddetto a trasmettere al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato i relativi atti.

Dopo l'acquisizione degli atti dei Servizi Territoriali, il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato comunica al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'elenco delle domande ammissibili per le verifiche in ordine all'applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 sugli aiuti "De Minimis". In esito alle predette verifiche provvede alla esclusione o diminuzione degli importi per i soggetti che non rispettano il limite "De Minimis".

Entro 45 giorni dall'acquisizione degli atti dei Servizi Territoriali, il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato assumerà, uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili, con quantificazione della spesa ammissibile e dei sostegni spettanti e individuando le domande integralmente finanziate in relazione alle risorse recate dal presente avviso. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le domande ritenute non ammissibili.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sarà utilizzata fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso, fermo restando che l'ultimo progetto collocato in posizione utile, seppur in presenza di disponibilità parziali sarà comunque finanziato integralmente.

Le risorse derivanti da economie, revoche o rinunce sono attribuite all'avviso pubblico successivo.

Ai fini dell'avvio del procedimento si comunica che le domande saranno istruite a far data dalla ricezione delle stesse da parte di ciascun Servizio Territoriale, in relazione alle modalità definite nelle disposizioni di AGREA sulla presentazione delle domande.

Sulla base della graduatoria generale, i Servizi Territoriali competenti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria procederanno all'assunzione degli atti di concessione dei sostegni e alla relativa comunicazione al beneficiario.

Nell'atto di concessione del sostegno saranno indicati:

- l'importo di spesa massima ammessa;
- la percentuale di sostegno e relativo importo concesso nonché la tipologia del De Minimis;
- il Codice Unico di Progetto (CUP);
- il termine unico di fine lavori, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo (massimo 18 mesi dalla data di comunicazione di concessione del sostegno);
- le condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto, da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;

- le eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Operazione e nei tempi previsti.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda di sostegno, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la comunicazione di concessione del sostegno, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di sostegno non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione del sostegno ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora il sostegno sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

I lavori dovranno essere conclusi e rendicontati, nonché presentata la domanda di pagamento a saldo entro il termine massimo fissato nella comunicazione di concessione del sostegno.

Potranno essere concesse proroghe al termine unico di fine lavori, rendicontazione e presentazione della domanda di saldo per un massimo complessivo di 6 mesi, su specifica e motivata richiesta del beneficiario, da trasmettere al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente almeno 30 giorni prima della scadenza del termine.

La Regione si riserva di non concedere proroghe al suddetto termine se alla richiesta di proroga non sarà allegata adeguata motivazione e documentazione.

Il mancato rispetto del termine unico fissato per la fine lavori, la rendicontazione e la presentazione della domanda di saldo comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia al sostegno dopo la comunicazione di concessione comportano la revoca del sostegno medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di sostegno sull'Operazione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2014-2020.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dal Reg. (UE) n. 808/2014 e dalle successive norme applicative statali (Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020) e regionali. Con specifica deliberazione saranno disciplinate le modalità di adempimento degli obblighi informativi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

Potranno essere presentate al massimo due varianti al progetto approvato.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario almeno 30 giorni prima della loro realizzazione e comunque almeno 35 giorni prima del termine di presentazione della domanda di pagamento a saldo al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda di variante. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e il sostegno concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Non sono considerate varianti i cambi di fornitore rispetto a quello intestatario del preventivo, purché sussista una palese identificazione del bene, fermo restando il limite di spesa ammesso in sede di concessione.

Non sono ammesse varianti per cambio di localizzazione degli interventi o cambio beneficiario.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata al Servizio Territoriale domanda di variante utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Domande di pagamento e modalità di rendicontazione e liquidazione

Il sostegno potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- anticipo, pari al 50% del sostegno concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento;
- saldo al termine dell'intervento a presentazione di apposita domanda di pagamento.

Domande di pagamento di anticipo

L'erogazione dell'anticipo è subordinata alle seguenti condizioni:

- che la domanda di pagamento per l'anticipo sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati;
- la garanzia deve essere rilasciata per il 100% dell'importo del pagamento richiesto in anticipo, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA;
- lo svincolo della fidejussione sarà disposto solo successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

Domande di pagamento a saldo e modalità di rendicontazione

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere presentata entro il termine fissato nell'atto di concessione dopo aver terminato gli investimenti e i lavori previsti nel progetto e dopo aver sostenuto le relative spese; gli investimenti eventualmente non realizzati e le spese non sostenute a tale data non saranno riconosciute come ammissibili. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori comprensivo di piante quotate ed ogni altra documentazione ritenuta necessaria per descrivere nel dettaglio l'opera realizzata;
- b) fatture saldate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture di cui al punto b);
- d) in caso di contributo richiesto pari o superiore a 150.000 euro: dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 e relativi allegati al fine di consentire i controlli previsti dal D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche ed integrazioni. La dichiarazione deve comprendere anche i familiari e i conviventi (allegato G);
- e) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
- f) copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;
- g) eventuale ulteriore documentazione richiesta in sede di concessione del sostegno necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene o una ottimale esecuzione dell'intervento nonché la durata del contratto societario pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere finanziate;
- h) nel caso di investimenti su immobili non di proprietà del beneficiario copia del contratto di godimento dell'immobile che abbia una durata residua almeno pari al periodo di vincolo di destinazione dei beni o delle opere finanziate (se non adeguato quello presentato in sede di domanda);
- i) ogni ulteriore eventuale documento utile a comprovare l'effettiva realizzazione degli investimenti oggetto dell'intervento (esempio: foto realizzate in corso d'opera delle parti non ispezionabili a collaudo, ecc.).

Modalità di liquidazione

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente assumerà gli atti formali necessari per la liquidazione.

In caso di non conformità accertate saranno applicate le riduzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito delle verifiche relative al conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera o sulla attestazione del progettista o direttore dei lavori.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in anticipo che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi atti di liquidazione.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, assegno, carta di credito, bancomat, bollettino o vaglia postale, MAV (bollettino di pagamento mediante avviso) o tramite il modello F24 secondo quanto indicato al paragrafo 4.16 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a

interventi analoghi”, di cui all’intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 11 febbraio 2016.

Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l’utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Per garantire la tracciabilità dei pagamenti, su tutte le fatture riferite a spese rendicontate dovrà essere riportato il codice CUP.

Controlli

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

Il beneficiario deve mettere a disposizione del Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca tutta l’ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell’intervento e delle procedure adottate.

Controlli amministrativi sulle domande di sostegno

I controlli amministrativi sulle domande di sostegno garantiscono la conformità dell’operazione con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli relativi agli aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori.

In particolare sarà verificata, sulla base dei documenti e delle dichiarazioni allegate alla domanda di sostegno, delle informazioni derivanti dal fascicolo aziendale, oltre che da ogni altra base dati informativa ufficiale disponibile:

- a) l’ammissibilità del beneficiario;
- b) i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all’operazione per cui si chiede il sostegno;
- c) il possesso dei requisiti di priorità ed il rispetto dei criteri di selezione;
- d) l’ammissibilità dei costi previsti per l’operazione: per i costi di cui all’articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, esclusi contributi in natura e ammortamenti, sarà eseguita una verifica della ragionevolezza dei costi previsti dichiarati in domanda, mediante l’analisi della documentazione di cui al punto 7 del paragrafo “domande di sostegno” del presente avviso.

Controlli sulle domande di pagamento a saldo, in loco ed “ex post”

Controlli amministrativi sul 100% delle domande di saldo, finalizzati alla verifica di quanto disposto all’art. 48 par. 3 e 4 del Reg. (UE) n. 809/2014:

- conformità dell’operazione completata con l’operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
- realtà dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati dal beneficiario;
- assenza di doppi finanziamenti irregolari tramite altri regimi nazionali o unionali o periodi di programmazione precedenti.

In particolare, le attività di controllo per gli interventi del presente avviso, saranno volte ad accertare, inoltre:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla comunicazione di concessione del sostegno;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

I controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso, salvo quanto disposto dal par. 5 del citato art. 48.

L'effettuazione dei controlli precedentemente esposti è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare del sostegno.

Controlli in loco, secondo quanto disposto dall'art. 51 del Reg. (UE) n. 809/2014, su un campione estratto dall'Organismo Pagatore in base a quanto disposto dall'art. 50 del medesimo Regolamento.

I controlli in loco verificano:

- che l'operazione sia stata attuata in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita. Essi garantiscono che l'operazione possa beneficiare di un sostegno del FEASR;
- l'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario raffrontandoli con i documenti giustificativi, compresa una verifica dell'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario e, se necessario, un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi;
- che la destinazione o la prevista destinazione dell'operazione corrisponda a quella descritta nella domanda di sostegno e per la quale il sostegno è stato concesso.

Anche per i controlli in loco è prevista una visita al luogo in cui l'operazione è realizzata.

Controlli "ex post" per verificare il rispetto degli impegni contemplati dall'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di quelli descritti nel programma di sviluppo rurale. Tali controlli saranno svolti secondo quanto previsto dall'art. 52 del Reg. (UE) n. 809/2014, su campioni estratti per tutto il periodo durante il quale continuano a sussistere tali impegni.

Il beneficiario deve garantire la massima collaborazione e la messa a disposizione del materiale necessario nei termini e con le modalità stabilite dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Pagamento in attuazione delle disposizioni Comunitarie, Statali e Regionali.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno verbalizzate come disposto anche dall'art. 53 del Reg. (UE) n. 809/2014; i documenti di verbalizzazione (verbali, relazioni e checklist), allo scopo predisposti, saranno conservati nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Restano ferme le ulteriori disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere al sostegno gli investimenti proposti da soggetti che al momento della domanda di sostegno risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della LR 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della LR n. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Agli investimenti finanziati si applica, inoltre, l'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 relativo alla stabilità delle operazioni che prevede, tra l'altro, il rimborso del contributo concesso qualora si verificano determinate condizioni nei cinque anni successivi al pagamento a saldo del contributo.

Dopo la liquidazione a saldo del contributo, non costituisce infrazione al vincolo di destinazione o all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 l'eventuale subentro nell'azienda oggetto di finanziamento con il presente avviso di un giovane che ha presentato domanda di primo insediamento di cui all'operazione 6.1.01 del PSR 2014-2020.

Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

Riduzioni del sostegno

Viene identificato il seguente impegno:

- rispettare i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla LR n. 15/97 (10 anni per le strutture-beni immobili e 5 anni per le attrezzature ed ogni altro bene).

Ai fini delle riduzioni il termine dell'impegno decorre dalla data dell'atto che dispone il pagamento finale a saldo.

Qualora in sede di controllo emerga il mancato rispetto del residuale periodo vincolativo e non risultino richieste/autorizzazioni di rimozione anticipata di cui al suddetto art. 19 della LR 15/97, si procederà al recupero dell'indebito percepito ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 secondo la seguente tabella:

Fattispecie impegno – violazione riscontrata	Percentuale di riduzione
Rispettare i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla LR 15/97 (10 anni per le strutture-beni immobili e 5 anni per le attrezzature ed ogni altro bene); mancato rispetto dei vincoli di destinazione	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizione:

Impegno dalla data dell'atto di pagamento a saldo al termine del periodo vincolativo.

Modalità di rilevazione:

- controlli in situ, ex post, straordinari e amministrativi/documentali;
- valutazione delle risultanze verbalizzate.

Parametro di valutazione:

data accertata di interruzione del vincolo di destinazione e entità del contributo erogato.

In caso di reiterazione della violazione dell'impegno anche se riferita a beni diversi si procede alla revoca totale del contributo concesso.

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento nei termini previsti, fatto salvo quanto indicato nel presente paragrafo per il ritardo fino a 50 giorni nella presentazione della domanda di pagamento a saldo;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse al sostegno;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti regionali, nazionali e comunitari che saranno emessi in applicazione della normativa comunitaria per la programmazione 2014-2020 in particolare il Reg. (UE) n. 1305/2013 e il Reg. (UE) n. 809/2014.

In caso di revoca del sostegno si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni 5 da ogni agevolazione in materia di agricoltura ai sensi dell'art. 18, comma 3, LR 15/1997.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 50 giorni di calendario. Oltre tale termine si procederà alla revoca totale del contributo concesso.

La sanzione di cui al punto precedente si applica all'importo liquidabile a saldo risultante dopo l'applicazione di ogni altra valutazione, riduzione o sanzione.

Ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 i contributi sono inoltre rimborsati dal beneficiario qualora entro 5 anni dall'atto di pagamento finale a saldo si verifichi:

- a) cessazione o rilocalizzazione dell'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
- b) cambio di proprietà di una infrastruttura che procuri un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;

c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Responsabili del procedimento

Il responsabile del procedimento per quanta riguarda l'approvazione della graduatoria è l'Arch. Maria Luisa Bargossi, Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

I responsabili del procedimento amministrativo, per quanto riguarda le attività istruttorie, di concessione dei finanziamenti e di liquidazione delle domande di pagamento, sono indicati nell'Allegato C al presente avviso.

Nell'Allegato C sono inoltre indicati gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti.

Disposizioni finali

La Regione si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e della relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATI:

- A) Elenco dei comuni della regione Emilia-Romagna con l'indicazione dell'area rurale di appartenenza e dei comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne
- B) Dichiarazione relativa ai contributi "de minimis"
- C) Elenco dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca, dei Responsabili di procedimento e degli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti
- D) Prospetto tecnico-economico di raffronto dei preventivi e delle spese generali e tecniche
- E) Dichiarazione sostitutiva relativa alla condizione di essere impresa di dimensione micro o piccola in base al Reg. (UE) n. 702/2014 con i relativi dati necessari
- F) Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 che attesti che l'impresa e le eventuali società controllanti e/o controllate non sono in stato di insolvenza né sottoposte a procedure concorsuali
- G) Documentazione necessaria ai fini della richiesta alla prefettura competente di informazione antimafia

Allegato A

Elenco dei comuni della Regione Emilia-Romagna con l'indicazione dell'area rurale di appartenenza e dei comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
33001	AGAZZANO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33002	ALSENO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33003	BESENZONE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33004	BETTOLA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33005	BOBBIO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33006	BORGONOVO VAL TIDONE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33007	CADEO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33008	CALENDASCO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33009	CAMINATA	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33010	CAORSO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33011	CARPANETO PIACENTINO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33013	CASTEL SAN GIOVANNI	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33012	CASTELL'ARQUATO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33014	CASTELVETRO PIACENTINO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33015	CERIGNALE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33016	COLI	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33017	CORTE BRUGNATELLA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33018	CORTEMAGGIORE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33019	FARINI	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33020	FERRIERE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33021	FIORENZUOLA D'ARDA	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33022	GAZZOLA	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33023	GOSSOLENGO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33024	GRAGNANO TREBBIENSE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33025	GROPPARELLO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33026	LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33027	MONTICELI D'ONGINA	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33028	MORFASSO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33029	NIBBIANO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33030	OTTONE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33031	PECORARA	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33032	PIACENZA	PC	A	AREE URBANE E PERIURBANE
33033	PIANELLO VAL TIDONE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33034	PIOZZANO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33035	PODENZANO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33036	PONTE DELL'OLIO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33037	PONTENURE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33038	RIVERGARO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33039	ROTTOFRENO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33040	SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33041	SAN PIETRO IN CERRO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33042	SARMATO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33043	TRAVO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33044	VERNASCA	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33045	VIGOLZONE	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33046	VILLANOVA SULL'ARDA	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
33047	ZERBA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33048	ZIANO PIACENTINO	PC	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34001	ALBARETO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34002	BARDI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34003	BEDONIA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34004	BERCETO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34005	BORE	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34006	BORGO VAL DI TARO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34007	BUSSETO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34008	CALESTANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34009	COLLECCHIO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34010	COLORNO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34011	COMPIANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34012	CORNIGLIO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34013	FELINO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34014	FIDENZA	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34015	FONTANELLATO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34016	FONTEVIVO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34017	FORNOVO DI TARO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
34018	LANGHIRANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34019	LESIGNANO DE' BAGNI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34020	MEDESANO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34021	MEZZANI	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34022	MONCHIO DELLE CORTI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34023	MONTECHIARUGOLO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34025	NOCETO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34026	PALANZANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34027	PARMA	PR	A	AREE URBANE E PERIURBANE
34028	PELEGRINO PARMENSE	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34050	POLESINE ZIBELLO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34030	ROCCABIANCA	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34031	SALA BAGANZA	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34032	SALSOMAGGIORE TERME	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34033	SAN SECONDO PARMENSE	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34049	SISSA TRECASALI	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34035	SOLIGNANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34036	SORAGNA	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34037	SORBOLO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34038	TERENZO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34039	TIZZANO VAL PARMA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34040	TORNOLO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34041	TORRILE	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34042	TRAVERSETOLO	PR	C	AREE RURALI INTERMEDIE
34044	VALMOZZOLA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34045	VARANO DE' MELEGARI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34046	VARSÌ	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35001	ALBINEA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35002	BAGNOLO IN PIANO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35003	BAISO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35004	BIBBIANO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35005	BORETTO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35006	BRESCELLO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35008	CADELBOSCO DI SOPRA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35009	CAMPAGNOLA EMILIA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35010	CAMPEGINE	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35018	CANOSSA	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35011	CARPINETI	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35012	CASALGRANDE	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35013	CASINA	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35014	CASTELLARANO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35015	CASTELNOVO DI SOTTO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35016	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35017	CAVRIAGO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35020	CORREGGIO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35021	FABBRICO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35022	GATTATICO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35023	GUALTIERI	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35024	GUASTALLA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35026	LUZZARA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
35027	MONTECCHIO EMILIA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35028	NOVELLARA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35029	POVIGLIO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35030	QUATTRO CASTELLA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35033	REGGIO NELL'EMILIA	RE	A	AREE URBANE E PERIURBANE
35032	REGGIOLO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35034	RIO SALICETO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35035	ROLO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35036	RUBIERA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35037	SAN MARTINO IN RIO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35038	SAN POLO D'ENZA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35039	SANT'ILARIO D'ENZA	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35040	SCANDIANO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35041	TOANO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35046	VENTASSO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35042	VETTO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35043	VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
35044	VIANO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35045	VILLA MINOZZO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36001	BASTIGLIA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36002	BOMPORTO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36003	CAMPOGALLIANO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36004	CAMPOSANTO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36005	CARPI	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36006	CASTELFRANCO EMILIA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36007	CASTELNUOVO RANGONE	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36008	CASTELVETRO DI MODENA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36009	CAVEZZO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36010	CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36011	FANANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36012	FINALE EMILIA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36013	FIORANO MODENESE	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36014	FIUMALBO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36015	FORMIGINE	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36016	FRASSINORO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36017	GUIGLIA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36018	LAMA MOCOGNO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36019	MARANELLO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36020	MARANO SUL PANARO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36021	MEDOLLA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36022	MIRANDOLA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
36023	MODENA	MO	A	AREE URBANE E PERIURBANE
36024	MONTECRETO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36025	MONTEFIORINO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36026	MONTESE	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36027	NONANTOLA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36028	NOVI DI MODENA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36029	PALAGANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36030	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36031	PIEVEPELAGO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36032	POLINAGO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36033	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36034	RAVARINO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36035	RIOLUNATO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36036	SAN CESARIO SUL PANARO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36037	SAN FELICE SUL PANARO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36038	SAN POSSIDONIO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36039	SAN PROSPERO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36040	SASSUOLO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36041	SAVIGNANO SUL PANARO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36042	SERRAMAZZONI	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36043	SESTOLA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36044	SOLIERA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36045	SPILAMBERTO	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36046	VIGNOLA	MO	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
36047	ZOCCA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37062	ALTO RENO TERME	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37001	ANZOLA DELL'EMILIA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37002	ARGELATO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37003	BARICELLA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37005	BENTIVOGLIO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37006	BOLOGNA	BO	A	AREE URBANE E PERIURBANE
37007	BORGO TOSSIGNANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37008	BUDRIO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37009	CALDERARA DI RENO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37010	CAMUGNANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37011	CASALECCHIO DI RENO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37012	CASALFIUMANESE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37013	CASTEL D'AIANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37014	CASTEL DEL RIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37015	CASTEL DI CASIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37016	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37019	CASTEL MAGGIORE	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37020	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37017	CASTELLO D'ARGILE	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37021	CASTENASO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37022	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37024	CREVALCORE	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37025	DOZZA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37026	FONTANELICE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37027	GAGGIO MONTANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37028	GALLIERA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37030	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37031	GRIZZANA MORANDI	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37032	IMOLA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37033	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37034	LOIANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37035	MALALBERGO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37036	MARZABOTTO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37037	MEDICINA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
37038	MINERBIO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37039	MOLINELLA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37040	MONGHIDORO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37042	MONTE SAN PIETRO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37041	MONTERENZIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37044	MONZUNO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37045	MORDANO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37046	OZZANO DELL'EMILIA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37047	PIANORO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37048	PIEVE DI CENTO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37050	SALA BOLOGNESE	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37051	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37052	SAN GIORGIO DI PIANO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37053	SAN GIOVANNI PERSICETO	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37054	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37055	SAN PIETRO IN CASALE	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37056	SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37057	SASSO MARCONI	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
37061	VALSAMOGGIA	BO	C, D	AREE RURALI INTERMEDIE; AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO (*)
37059	VERGATO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37060	ZOLA PREDOSA	BO	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38001	ARGENTA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38002	BERRA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38003	BONDENO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38004	CENTO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38005	CODIGORO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38006	COMACCHIO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38007	COPPARO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38008	FERRARA	FE	A	AREE URBANE E PERIURBANE
38027	FISCAGLIA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38009	FORMIGNANA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38025	GORO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38010	JOLANDA DI SAVOIA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38011	LAGOSANTO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38012	MASI TORELLO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38014	MESOLA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38016	MIRABELLO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38017	OSTELLATO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38018	POGGIO RENATICO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38019	PORTOMAGGIORE	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38020	RO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38021	SANT'AGOSTINO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38024	TRESIGALLO	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38022	VIGARANO MAINARDA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
38023	VOGHIERA	FE	C	AREE RURALI INTERMEDIE
39001	ALFONSINE	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39002	BAGNACAVALLO	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39003	BAGNARA DI ROMAGNA	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39004	BRISIGHELLA	RA	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
39005	CASOLA VALSENIO	RA	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
39006	CASTEL BOLOGNESE	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39007	CERVIA	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39008	CONSELICE	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39009	COTIGNOLA	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39010	FAENZA	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39011	FUSIGNANO	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39012	LUGO	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39013	MASSA LOMBARDA	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39014	RAVENNA	RA	A	AREE URBANE E PERIURBANE

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
39015	RIOLO TERME	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39016	RUSSI	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39017	SANT'AGATA SUL SANTERNO	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
39018	SOLAROLO	RA	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40001	BAGNO DI ROMAGNA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40003	BERTINORO	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40004	BORGHI	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40005	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40007	CESENA	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40008	CESENATICO	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40009	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40011	DOVADOLA	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40012	FORLÌ	FC	A	AREE URBANE E PERIURBANE
40013	FORLIMPOPOLI	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40014	GALEATA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40015	GAMBETTOLA	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40016	GATTEO	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40018	LONGIANO	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40019	MELDOLA	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40020	MERCATO SARACENO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40022	MODIGLIANA	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40028	MONTIANO	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40031	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40032	PREDAPPIO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40033	PREMILCUORE	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40036	ROCCA SAN CASCIANO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40037	RONCOFREDDO	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40041	SAN MAURO PASCOLI	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40043	SANTA SOFIA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40044	SARSINA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40045	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
40046	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40049	TREDOZIO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40050	VERGHERETO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99001	BELLARIA-IGEA MARINA	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99021	CASTELDELICI	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99002	CATTOLICA	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99003	CORIANO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99004	GEMMANO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99022	MAIOLO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99005	MISANO ADRIATICO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99006	MONDAINO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
99008	MONTEFIORE CONCA	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99009	MONTEGRIDOLFO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99029	MONTESCUDO-MONTECOLOMBO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99011	MORCIANO DI ROMAGNA	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99023	NOVAFELTRIA	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99024	PENNABILLI	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99028	POGGIO TORRIANA	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99013	RICCIONE	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99014	RIMINI	RN	A	AREE URBANE E PERIURBANE
99015	SALUDECIO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99016	SAN CLEMENTE	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99017	SAN GIOVANNI MARIGNANO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99025	SAN LEO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99026	SANT'AGATA FELTRIA	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99018	SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA
99027	TALAMELLO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99020	VERUCCHIO	RN	B	AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA

(*) Per il comune di Valsamoggia è classificata come Zona D solo la parte di territorio corrispondente all'ex-comune di Savigno.

**PERIMETRAZIONE DELLE AREE INTERNE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Deliberazione di Giunta Regionale n. 473/2016

NOME	AREE PROGETTO
Appennino Emiliano	Carpineti (RE) Casina (RE) Castelnovo Ne' Monti (RE) Toano (RE) Ventasso (ex Comuni di: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto) (RE) Vetto (RE) Villa Minozzo (RE)
Basso Ferrarese	Berra (FE) Copparo (FE) Formignana (FE) Jolanda di Savoia (FE) Tresigallo (FE) Codigoro (FE) Mesola (FE) Goro (FE)
Appennino Piacentino- Parmense	Bettola (PC) Farini (PC) Ferriere (PC) Ponte Dell' Olio (PC) Vernasca (PC) Morfasso (PC) Bore (PR) Pellegrino Parmense (PR) Terenzo (PR) Tornolo (PR) Varano de' Melegari (PR) Varsi (PR) Bardi (PR)
Alta Valmarecchia	Casteldelci (RN) Maiolo (RN) Novafeltria (RN) Pennabilli (RN) San Leo (RN) Sant' Agata Feltria (RN) Talamello (RN)

Allegato B

Dichiarazione relativa ai contributi "De Minimis"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA CONTRIBUTI DE MINIMIS

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, DPR n. 445/2000)

I sottoscritt (Nome e Cognome) _____

nat a _____ Prov. _____ il _____

residente a _____ Prov. _____ via _____ n. _____

C.F. _____, in qualità di _____

dell'impresa _____

preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che l'impresa, congiuntamente con altre imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica" e tenuto conto di quanto previsto dall'art.3 comma 8 del Regolamento (UE) 1407/2013, non ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00, in quanto nel corso del periodo sopra indicato:

l'impresa richiedente

- non ha beneficiato aiuti pubblici in "de minimis" oppure
 ha beneficiato dei seguenti aiuti "de minimis":

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

l'impresa richiedente

- ha richiesto aiuti pubblici in "de minimis" non ancora concessi a:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data richiesta	Importo

l'impresa richiedente

- non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2014 da operazioni di fusione o acquisizione ne ha acquisito la proprietà di rami d'azienda (ai sensi dell'art.3 (8) del Regolamento (UE) 1407/2013)
 risulta intestataria dei seguenti "de minimis" in ragione di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o di ramo d'azienda proprietà di rami d'azienda:

Denominazione, CF e P.IVA dell'impresa ante fusione/acquisizione	Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Luogo e data

Timbro e firma legale rappresentante

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

Allegato C

Elenco dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, dei Responsabili di procedimento e degli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti

I Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio sono:

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Piacenza: Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca Corso Garibaldi, 50 – 29121 Piacenza;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Parma: Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca Piazzale Barezzi, 3 – 43121 Parma;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Reggio Emilia: Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca Via Gualerzi, 38-40 - Loc. Mancasale - 42124 Reggio Emilia;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Modena: Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca Via Scaglia Est, 15 - 41126 Modena;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella Città Metropolitana di Bologna: Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Ferrara: Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca Viale Cavour, 143 - 44121 Ferrara;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Ravenna: Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca Viale della Lirica, 21 - 48124 Ravenna;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Forlì-Cesena: Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca Piazza Morgagni, 2 - 47121 Forlì;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Rimini: Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini.

I responsabili di procedimento delle attività svolte a livello di Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca e gli Uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti sono:

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento per il Tipo di Operazione 6,4/02	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna Viale Silvani, 6 40122 Bologna (BO)	Ubaldo Marchesi	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna (BO)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara V.le Cavour, 143 44121 Ferrara (FE)	Edoardo Padovani	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara V.le Cavour, 143 - 44121 Ferrara (FE)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena Piazza Morgagni 2 47021 Forlì (FC)	Barbara Mantellini	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena - Piazza Morgagni 2 - 47021 Forlì (FC)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est n°15 41126 Modena (MO)	Adriano Corsini	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est n°15, 4° piano - 41126 Modena (MO)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi 3 43121 Parma (PR)	Vittorio Romanini	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi 3 - 43121 Parma (PR)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza C.so Garibaldi n. 50 29121 Piacenza (PC)	Massimo Castelli	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza C.so Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza (PC)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Lirca 21 48124 Ravenna (RA)	Massimo Stefanelli	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Lirca 21 - 48124 Ravenna (RA)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualarzi, 38-40 42124 loc. Mancasale (RE)	Giovanni Bonoretti	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualarzi, 38-40 - 42124 loc. Mancasale Reggio Emilia (RE)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via D. Campagna, 64 47922 - Rimini (RN)	Renzo Moroni	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via D. Campagna, 64 - 47922 - Rimini (RN)

Allegato D

Prospetto tecnico-economico di raffronto dei preventivi e delle spese generali e tecniche

Denominazione impresa _____ CUA richiedente _____

1. Opere edili (in caso di lavori stimati con computo metrico sono sufficienti 2 preventivi)

Descrizione della voce	Riferimenti al computo metrico (tipo di prezzario, codici voci e importo totale)	1° preventivo allegato alla domanda di sostegno		2° preventivo allegato alla domanda di sostegno		3° preventivo allegato alla domanda di sostegno		Preventivo prescelto e motivazioni
		Ditta	Importo	Ditta	Importo	Ditta	Importo	

2. Impianti, macchinari, attrezzature, allestimenti

Descrizione della voce	Riferimenti eventuali (tipo di prezzario o listino, codici voci e importo totale)	1° preventivo allegato alla domanda di sostegno		2° preventivo allegato alla domanda di sostegno		3° preventivo allegato alla domanda di sostegno		Preventivo prescelto e motivazioni
		Ditta	Importo	Ditta	Importo	Ditta	Importo	

3. Spese generali e tecniche (riferite alle opere edili e/o agli impianti, macchinari, attrezzature, allestimenti)

Descrizione della voce	%	1ª offerta allegata alla domanda di sostegno		2ª offerta allegata alla domanda di sostegno		3ª offerta allegata alla domanda di sostegno		Offerta prescelta e motivazioni
		Denominazione	Importo	Denominazione	Importo	Denominazione	Importo	

4. Attrezzature informatiche e software

Descrizione della voce	Riferimenti eventuali (tipo di prezzario o listino, codici voci e importo totale)	1° preventivo allegato alla domanda di sostegno		2° preventivo allegato alla domanda di sostegno		3° preventivo allegato alla domanda di sostegno		Preventivo prescelto e motivazioni
		Ditta	Importo	Ditta	Importo	Ditta	Importo	

In relazione a quanto sopra si ritiene di procedere con: _____

per le seguenti motivazioni: _____

Data _____ Il Tecnico _____ Il Beneficiario _____

Schema dettaglio spese preventivate e computo metrico

1. Opere edili

Prezziario utilizzato o preventivo (ditta, n° e data offerta)	Codice da prezziario	Descrizione Lavori/attrezzature /investimenti	Dimensioni					Prezzo unitario da prezziario o da preventivo	Totale
			Lunghezza	Larghezza	Altezza	Unità misura (m ² , m ³ , Kg, ecc.)	Quantità		
Totale opere edili									

2. Impianti, macchinari, attrezzature, allestimenti

Prezziario utilizzato o preventivo (ditta, n° e data offerta)	Codice da prezziario	Descrizione Lavori/attrezzature /investimenti	Dimensioni					Prezzo unitario da prezziario o da preventivo	Totale
			Lunghezza	Larghezza	Altezza	Unità misura (m ² , m ³ , Kg, ecc.)	Quantità		
Totale impianti, macchinari, attrezzature, allestimenti									

4. Attrezzature informatiche e software

Prezziario utilizzato o preventivo (ditta, n° e data offerta)	Codice da prezziario	Descrizione attrezzature	Quantità	Prezzo unitario da prezziario o da preventivo	Totale
Totale attrezzature informatiche e software					

Nota sulla modalità di compilazione

Computo metrico estimativo:

- è calcolato adottando i prezzi unitari previsti nel più recente prezziario della CCIAA di Bologna disponibile o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, al Prezziario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente versione;
- per tutto quanto previsto nel computo metrico estimativo dovranno essere allegati almeno 2 preventivi di ditte specializzate.

Per opere, strutture, impianti e dotazioni non riconducibili ai suddetti prezziari, dovranno essere allegati almeno 3 preventivi di ditte specializzate.

Per le spese generali e tecniche devono essere allegate tre offerte per ogni tipologia di servizio o prestazione professionale identificata.

I preventivi e le offerte devono essere richiesti dal beneficiario o suo delegato, omogenei per oggetto, e riportare la data e gli estremi della ditta emittente, firmati.

Nel caso di progetti complessi (es. macchinari, attrezzature o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che richiedono adattamenti specialistici) nei quali non è possibile utilizzare il computo metrico estimativo od il raffronto tra diverse offerte, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata con una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore o un tecnico abilitato.

L'utilizzo di un solo preventivo può altresì ricorrere nel caso di acquisizione di elementi di completamento/implementazione di impianti preesistenti, facendo ricorso al medesimo fornitore.

Allegato E

Dichiarazione sostitutiva relativa alla condizione di essere impresa di dimensione micro o piccola in base al Reg. (UE) n. 702/2014

Operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative” del PSR 2014-2020

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PARAMETRI DIMENSIONALI E DE MINIMIS

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. n. 445/2000)

(DA COMPILARE DA PARTE DELL'IMPRESA SINGOLA O ASSOCIATA)

I sottoscritt _____ nat_ a _____ il _____

CF _____ in qualità di _____

dell'impresa (indicare denominazione, C.F. e P.Iva) _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di essere a conoscenza delle disposizioni previste nel **Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese” (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE);**
- di essere a conoscenza del Reg. (UE) n. 702/2014;
- di essere a conoscenza che l'avviso dell'Operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative” è riservato ai beneficiari che per dimensione rientrano nella definizione di micro o piccola impresa;
- di possedere i requisiti per rientrare nella categoria di:
 - micro impresa
 - piccola impresa

Al fine della verifica dei parametri di cui sopra si riportano i seguenti dati relativi all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda, se disponibile¹:

Fatturato (Euro) _____ Occupati (ULA)² _____

Totale di bilancio (Euro) _____

¹ Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione

² Il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

Relativamente alla situazione societaria si riporta la situazione in cui si trova l'impresa richiedente alla data di presentazione della domanda:

l'impresa è autonoma

l'impresa presenta legami di associazione e/o l'impresa presenta legami di collegamento

Compagine sociale (*)

Socio (cognome e nome / ragione sociale / denominazione ente)	Codice Fiscale	Quota detenuta %

(*) Nel caso di società con un numero elevato di soci (superiore a 20) è possibile allegare copia del libro soci purché contenente o integrato con i dati richiesti nella tabella.

Imprese collegate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Imprese associate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Luogo e data _____ Timbro e firma legale rappresentante _____

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DIMENSIONE MICRO E PICCOLA IMPRESA
EVENTUALE MODELLO PER IMPRESA COLLEGATA O ASSOCIATA**

Operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative” del PSR 2014-2020

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DE MINIMIS

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. n. 445/2000)

(DA COMPILARE DA PARTE DI CIASCUNA COLLEGATA O ASSOCIATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO UE 1407/2013 ALL'IMPRESA RICHIEDENTE)

Il sottoscritt _____ nat_ a _____ il _____

CF _____ in qualità di _____

dell'impresa (indicare la denominazione, CF e P. IVA) _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

PRESO ATTO

del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 “de minimis” pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA

che l'impresa rappresentata, non ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti “de minimis” ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti “de minimis” anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se l'impresa opera anche nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi), in quanto nel corso del periodo sopra indicato l'impresa:

- non ha percepito aiuti pubblici in “de minimis” **oppure**
 ha beneficiato dei seguenti aiuti “de minimis”

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

- ha richiesto aiuti pubblici in “de minimis” non ancora concessi a:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data richiesta	Importo

Luogo e data _____ Timbro e firma legale rappresentante _____

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONI PARAMETRI DIMENSIONALI E DE MINIMIS

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata, in forma singola o associata, a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è **tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi del DPR 445/2000 – che attesti i requisiti di Micro o Piccola Impresa nonché l'ammontare degli aiuti «de minimis» ottenuti o richiesti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti conformemente alla modulistica allo scopo predisposta.

Per quanto riguarda i requisiti di Micro e Piccola Impresa si rimanda all'allegato I "Definizione di PMI" del Reg.(UE) n. 651/2014 della Commissione.

Per quanto riguarda il tema del "de minimis" si specifica che il contributo di cui al presente avviso potrà essere concesso solo se, sommato ai contributi in "de minimis" già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se nella concessione fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma all'intero aiuto in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica

Il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 «de minimis» stabilisce che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, *"le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria"*. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto **degli aiuti "de minimis" (ai sensi in particolare dei Regolamenti 1998/2006, 1407/2013, 1408/2013 e 717/2014) ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico o per il tramite di un'impresa la cui sede legale non sia sul territorio italiano, che sono prese in considerazione singolarmente.

Ciò premesso, il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in “de minimis” ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto/sostegno, a quale regolamento faccia riferimento.

Nel caso di aiuti “de minimis” concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l'importo dell'equivalente sovvenzione, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto/sostegno e da successiva comunicazione dell'amministrazione/soggetto concedente.

In relazione a ciascun aiuto/sostegno deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per “esercizio finanziario” si intende l'anno fiscale dell'impresa.

Il caso specifico delle fusioni o acquisizioni:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa a partire dal 1° gennaio 2014 in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3 (8) del Reg.(UE) n.1407/2013) tutti gli aiuti “de minimis” accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il “de minimis” ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in “de minimis” nell'anno 2014. All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in “de minimis” nell'anno 2014.

Nell'anno 2015 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B).

Nell'anno 2015 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo “de minimis” di 70.000€.

L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€.

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo “de minimis” nel 2016, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti “de minimis” pari a 170.000€.

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art.3 (9) del Reg. (UE) n. 1407/2013) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti “de minimis” ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere **suddiviso proporzionalmente** al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Data la difficoltà di inquadramento della fattispecie “**trasferimento di un ramo d'azienda**” nelle varie configurazioni che esso può assumere, questo è configurabile sia alla stregua di un'operazione di acquisizione, ove pertanto l'ammontare “de minimis” si trasferisce all'acquirente, sia in difformità ad esso, caso nel quale il contributo “de minimis” rimane in capo a cedente. L'imputazione del “de minimis” in tale fattispecie verrà pertanto valutata dall'amministrazione concedente alla luce delle informazioni fornite dal soggetto richiedente il contributo e/o di successive verifiche dell'amministrazione regionale. Il principio a cui il richiedente deve ispirarsi per valutare se imputare al proprio “de minimis” l'acquisizione di un ramo d'azienda è il seguente: E' configurabile la cessione d'azienda anche nel caso in cui il complesso degli elementi trasferiti non esaurisca i beni costituendo l'azienda o il ramo d'azienda, qualora gli stessi conservino un residuo di organizzazione che ne dimostri l'attitudine, sia pure con la successiva integrazione del cessionario, all'esercizio dell'impresa, dovendo comunque trattarsi di un insieme organicamente finalizzato “ex ante” all'esercizio dell'attività.

Il caso di “**affitto di ramo d'azienda**” non comporta nessun cambiamento circa l'imputazione del “de minimis” che rimane pertanto assegnato al soggetto nei favori del quale è stato originariamente concesso.

Per quanto non espressamente richiamato in questo avviso, e specificatamente per la determinazione delle ULA, determinazione del fatturato annuo, e del totale di bilancio si devono applicare le disposizioni di cui al Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 e relativa appendice.

Allegato F

Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 che attesti che l'impresa e le eventuali società controllanti e/o controllate non sono in stato di insolvenza né sottoposte a procedure concorsuali

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
D.P.R. n. 445/2000)

l sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il _____
residente a _____ in via _____ n. _____
nella sua qualità di _____ dell'impresa _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.
- che le società controllanti e/o controllate non sono in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non hanno in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna (*l'inciso va riportato solo per le imprese interessate*).

_____, il _____ Il Titolare/Legale Rappresentante _____

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

Allegato G

Documentazione necessaria ai fini della richiesta alla prefettura competente di informazione antimafia

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI
COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA**

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, DPR
n. 445/2000)

l sottoscritt_ (Nome e Cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____

residente a _____ Prov. _____ via _____ n. _____

C.F. _____

in qualità di _____

dell'impresa _____

D I C H I A R A

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di _____

con il numero Repertorio Economico Amministrativo _____

Denominazione: _____

Forma giuridica: _____

Sede: _____

Codice Fiscale: _____

Data di costituzione: _____

OGGETTO SOCIALE

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Numero componenti in carica _____

COLLEGIO SINDACALE : Numero sindaci effettivi _____, Numero sindaci supplenti _____

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

DIRETTORI TECNICI (OVE PREVISTI)

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA, art. 6 comma 1, lett. b) del D.Lgs 231/2001 (OVE PREVISTO)

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

_____, il _____ Il Titolare/Legale Rappresentante _____

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità.

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia. La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. n. 445/2000)

l sottoscritt_ (nome e cognome) _____
 nat_ a _____ Prov. _____ il _____
 residente a _____ Prov. _____ via/piazza _____ n. _____
 Codice Fiscale _____
 In qualità di _____
 della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età (*):

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

data _____ firma leggibile del dichiarante (**)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o in stampatello.

Occorre allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità.

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria.**

(*) Per "familiari conviventi" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

(**) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

A seguito dei nuovi controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni (D.Lgs. 218/2012) si elencano di seguito i soggetti da sottoporre a controllo, con riferimento ai tipi di società e che dovranno presentare le singole autocertificazioni.

	Art. 85 del D.Lgs. 159/2011
Impresa individuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. titolare dell'impresa 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Associazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. legali rappresentanti 2. membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2
Società di capitali o cooperative	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. amministratori 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale 5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. socio (in caso di società unipersonale) 7. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall' art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs 231/2001; 8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6-7
Società semplice e in nome collettivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti i soci 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società in accomandita semplice	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci accomandatari 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società estere con sede secondaria in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3

Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che esercitano poteri di amministrazione, rappresentanza o direzione dell' impresa 2. membri del collegio sindacale (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale (se previsti) 5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 % oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 % e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 %, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione; 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5
Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. eventuali componenti dell' organo di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell' organo di amministrazione) 5. membri del collegio sindacale (se previsti) 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.